Positivo risultato dello storico colloquio di Erfurt

Brandt e Stoph annunciano un nuovo incontro

Avverrà il 21 maggio a Kassel, nella Repubblica federale — Sei ore di discussione — Lunga conversazione a due fra il cancelliere e il primo ministro — Le posizioni esposte dalle due parti — Brandt e Stoph giudicano « assolutamente utile » l'incontro di ieri — La visita a Buchenwald

ERFURT — Le delegazioni della RDT e della RFT al tavolo delle trattative

ERFURT — Due momenti della storica giornata A sinistra, la folla sosta davanti all'albergo dove sono in corso i colloqui, a destra, la visita di Brandt a Buchenwald: militari della RDT depongono davanti al sacrario una corona del cancelliere federale (accanto al quale è visibile il ministro degli Esteri della RDT Otto Winzer). (Telefoto)

Dal nostro inviato

ERFURT 19

Il cancelliere di Bonn ha invitato il Presidente del Consiglio della RDT a un secondo incontro a Kassel città della Repubblica federale L incontro avverrà il 21 maggio Questo è il risultato concreto del primo incontro fra i capi di governo della RDT e della RFT i quali oggi qui a Erfurt hanno parlato per sei ore

Forse a Erfurt Brandt e Stoph hanno trovato il tono giusto per continuare sulla strada del colloquio aperto stamane con il loro primo incontro Forse dopo venticinque anni di duri scontri e di guerra fredda che la CDU ha condotto con caparbietà e cieco accanimento i due Stati tedeschi stanno per incamminarsi sulla via della discussione, abbandonando lo sterile e pericoloso confronto cui li aveva fino a ieri condannati la politica adenauerriana

Il comunicato sull incontro di Erfurt elenca i membri delle due delegazioni dà notizia della prossima riunione a Kassel accenna alla visita di Brandt a Buchenwald Il comunicato è stato riassunto stasera ai giornalisti dal portavoce del governo federale Ahlers il quale ha aggiunto qualche parola di commento dichiarando fra l altro « E opinione della delegazione e personale del cancelliere federale che lo scopo più importante di questo incontro — nel quale sono stati trattati anche importanti punti controversi — era la prosecuzione del colloquio e ciò è stato raggiunto Sia il cancelliere che il Primo ministro Stoph sono dell opinione che questo incontro è stato assolutamente utile » A una domanda circa la sorte del trattato proposto dalla RDT e comportante il reciproco riconoscimento de jure fra i due Stati Ahlers ha risposto dicendo che il trattato continua ad essere all esame del governo di Bonn Domani Brandt riferirà al governo di Bonn e poi al Bundestag sui colloqui di Erfurt

I risultati dello storico incontro di stamane sono ancora assai inferiori alle esigenze di una situazione che continua ad essere uno dei nodi e delle cause della tensione che mette in pericolo la pace e la sicurezza del nostro continente Nessuno tuttavia poteva attendersi da questo primo incontro che venticinque anni di ostilità potessero venire spazzati via d un solo colpo

L atmosfera e il tono ha detto il portavoce del governo federale Ahlers in un breve incontro coi giornalisti subito dopo il pranzo offerto da Stoph agli ospiti occidentali erano « abbastanza tesi prima di iniziare i colloqui ma si sono sciolti dopo le due relazioni A tavola si è conversato piacevolmente »

Modi e contenuti

Brandt e Stoph hanno parlato per oltre un ora Non vi è molto di nuovo rispetto alle posizioni di fondo emerse nel dialogo polemico che ha preceduto questo vertice Quello che di nuovo invece c'è da rilevare è il tono e la maggiore flessibilità con cui i problemi controversi sono stati affrontati e la serie di punti che le due parti hanno proposto all'esame di eventuali esperti che potrebbero venire chiamati come ha proposto Brandt a preparare il secondo vertice Un tono che sembra mirare soprattutto e i giorni prossimi ci permetteranno di controllare queste prime impressioni a far rientrare il dialogo nell ambito di quella riservatezza che si conviene a dei negoziati difficili e faticosi

Brandt ha invocato questo metodo che egli afferma stia servendo ottimamente i colloqui in corso tra Bonn e Mosca e tra Bonn e Varsavia Il cancelliere ha cercato di argomentare le ragioni per cui il suo governo non intende accettare un riconoscimento giuridico della RDT come questa esige proponendo invece di studiare la possibilità di avviare trattative « dalla cui conclusione potrebbe uscire un regolamento contrattuale dei rapporti tra i due Stati »

Modo e contenuto di questo negoziato afferma Brandt erano già stati espressi nella lettera inviata a Stoph il 22 gennaio scorso 1) compito dei due Stati è quello di conservare l unità della nazione tedesca e quindi essi non possono considerarsi l un l altro stranieri 2) tra essi dovrebbero valere i principi che regolano i rapporti tra Stati in particolare quelli che escludono la discriminazione sottolineano il rispetto della integrità territoriale l impegno a risolvere pacificamente i problemi controversi e il rispetto reciproco delle frontiere 3) rispetto della struttura sociale dei rispettivi Stati 4) collaborazione di buon vicinato 5) rispetto dei diritti delle quattro potenze su tutta la Germania e Berlino 6) appoggio degli sforzi delle quattro potenze per il rispetto degli accordi che tendono a migliorare la situazione di e attorno a Berlino

Sicurezza della pace

Entro le frontiere tedesche del 70 afferma Brandt, esistono due Stati L attuale situazione mondiale non permette di ricostituire l unità statale senza sollevare un grande pericolo La vera pace e la sicurezza sostiene Brandt, possono essere ritrovate solo se si pone fine al confronto dei blocchi e all'antagonismo fra i due Stati tedeschi Questa sostiene il cancelliere « è la nostra e anche la vostra meta » Il cancelliere propone di nuovo una dichiarazione per la reciproca rinuncia alla violenza suggerimenti per una riduzione degli armamenti per l incremento dei rapporti economici commerciali e culturali per il miglioramento delle comunicazioni dei traffici, degli scambi e delle visite personali ecc

Per Berlino ovest Brandt afferma che la RFT non intende mutare lo status della città, che a suo avviso dipende economicamente finanziariamente e socialmente da Bonn in quanto le tre potenze occidentali hanno affidato questo compito alla RFT Secondo Brandt sono le quattro potenze che « debbono decidere il modo come esercitare i loro pieni poteri a Berlino » e « se raggiungeranno un accordo che porti a un miglioramento della situazione attuale il governo attuale lo saluterà »

Stoph prendendo atto del fatto che Brandt riconosce l esistenza di due Stati tedeschi come stati sovrani e indipendenti è partito dalla constatazione che « conclusione logica di questo riconoscimento non può che essere l instaurazione tra i due Stati di relazioni di parità sulla base del diritto internazionale che permettano la coesistenza pacifica tra RFT e RDT » per chiedere quindi espressamente al governo di Bonn il riconoscimento « de jure » Perché ha affermato Stoph non volete riconoscere la RDT? Significa che volete condurre la politica di Stresemann che consisteva nel consolidamento delle alleanze con le potenze occidentali e il relativo riconoscimento delle frontiere occidentali mentre quelle orientali rimanevano aperte come è avvenuto poi a Locarno? I popoli europei attendono un riconoscimento giuridico di tutte le frontiere e l impegno della RFT che non verrà mai più in futuro tentato un mutamento di esse Stoph ripete quindi la possibilità di trattare sulla base dei cosiddetti « rapporti intertedeschi » affermando che dal giorno in cui la RFT si è integrata nella NATO con i trattati di Parigi è divenuta rispetto alla RDT di sua iniziativa « estero »

« Per tutto un periodo — ha detto Stoph — abbiamo lasciato aperte le frontiere nella speranza che nella RFT andassero al governo uomini politici che facessero una politica realistica nei confronti della RDT Ma questo è stato sfruttato senza scrupolo in una lotta accanita contro di noi » Oggi esistono due Stati sovrani con regimi sociali contrapposti e quindi l unico modo per trovare una convivenza regolata e quello di riconoscersi giuridicamente l un l altro La riunificazione del Paese Stoph la vede solo su basi democratiche e socialiste ma questo afferma Stoph non è compito nostro bensì della classe operaia dei lavoratori e dei democratici della Germania occidentale

Posto il problema del riconoscimento come questione basilare e chiesto alla RFT di abbandonare la pretesa di rappresentare tutta la Germania Stoph ha proposto sei punti che sono 1) la non ingerenza nelle relazioni politiche che l altro Stato ha con l estero e quindi la rinuncia chiara e netta della dottrina Hallstein, 2) rinuncia alla violenza conformemente alla Carta dell ONU nei rapporti fra RFT e RDT intesi come Stati sovrani le cui frontiere e la cui integrità territoriale sono intangibili 3) richiesta dei due Stati tedeschi dell ammissione all ONU 4) rinuncia alle armi nucleari e alla fabbricazione e immagazzinaggio di armi A B e C 5) diminuzione delle spese militari del cinquanta per cento 6) ricerca di soluzioni che portino alla liquidazione necessaria di tutte le conseguenze della seconda guerra mondiale

La giornata di Erfurt non è stata priva di emozioni Un gruppo imponente di giornalisti era assiepato stamane in due tribune sistemate di nanzi alla stazione mentre la intera città era in febbrile attesa del grande avvenimento Una folla di cittadini si era ammassata ai lati della piccola piazza che separa l edificio della stazione della Erfurter Hof per assistere allo arrivo del Cancelliere del primo rappresentante dell altro Stato tedesco dopo venticinque anni che veniva a intraprendere il colloquio con i dirigenti della RDT

L'attesa della folla

Ai lati dell ingresso dell Erfurter Hof le bandiere dei due Stati issate sui pennoni e due sentinelle sull attenti Alle 10 il Cancelliere è uscito dalla stazione in compagnia di Stoph e degli altri membri delle due delegazioni e si è diretto all hotel Pochi passi tra un lampeggio di flash e sotto il fuoco di decine di obiettivi e di telecamere La folla ha rotto i cordoni poi si è spinta fin sotto l edificio scandendo i nomi dei due capi di governo Brandt poco dopo si è affacciato ad una finestra dell albergo ed ha risposto al saluto della folla Il Cancelliere si è immediatamente ritirato iniziavano i colloqui Gruppi di curiosi hanno sostato per ore sotto l albergo poi la folla è andata di nuovo aumentando e sotto le finestre della sala dove stavano per iniziare nuovamente le conversazioni appena interrotte per il pranzo si levavano le richieste di cittadini giovani lavoratori che chiedevano il riconoscimento della RDT Verso le 16 le conversazioni sono state interrotte Brandt in compagnia del ministro degli Esteri della RDT Winzer ha lasciato Erfurter Hof per recarsi a rendere omaggio alle vittime del vicino campo di sterminio nazista di Buchenwald dove ha deposto corone di fiori sulle tombe del dirigente socialdemocratico Bretscheid e del leader del Partito comunista tedesco Ernst Thaelmann assassinati dai nazisti in questo lager Il pellegrinaggio a questo luogo di martirio « frutto di un passato nella cui condanna aveva detto Brandt nella mattinata noi che siamo qui seduti attorno a questo tavolo siamo tutti uniti » è durato due ore Alle 18 il cancelliere e il Primo ministro hanno avuto una lunga conversazione a due protrattasi per 2 ore e seguita da un lungo incontro fra le delegazioni al completo Un ulteriore breve incontro c è stato alle 21 15 Il treno del cancelliere — salutato alla stazione da Stoph — ha lasciato Erfurt alle 22 35

Franco Fabiani

Dopo le gravi misure del governo svizzero

Da oggi gli emigranti bloccati alla frontiera

Le Colonie libere chiedono con urgenza un incontro con i sindacati ed i rappresentanti governativi italiani — La stampa elvetica si compiace della « comprensione » del governo del nostro paese — Ferma presa di posizione del Partito del Lavoro

Nostro servizio

ZURIGO 19

Dalla mezzanotte di oggi le frontiere svizzere sono chiuse per i lavoratori stranieri E questo per intanto il risultato più vistoso delle decisioni prese all inizio della settimana da parte del governo di Berna per il blocco dell immigrazione Nessuno cioè da oggi può varcare la frontiera svizzera per scopi di lavoro a meno che sia in possesso di un permesso rilasciato precedentemente E nessuno sa ancora fino a quando questa situazione durerà

Del resto anche quando si darà inizio al rilascio di permessi sulla base delle recenti disposizioni questo avverrà con il contagocce Infatti già si sa che il numero totale dei permessi annui che possono essere rilasciati entro ottobre sarà di solo ventimila unità da ripartire tra i vari Cantoni che dispongono a loro piacimento per quale ramo di attività e per quali ditte i nuovi permessi saranno rilasciati

Il aspetto meno vistoso ma certamente più doloroso delle nuove disposizioni riguarda il restringimento delle possibilità per i lavoratori stranieri già in Svizzera di cambiare posto di lavoro e di cambiare Cantone Si ricorderà che secondo il decreto chi è in Svizzera da meno di un anno non potrà per nessuna ragione cambiare datore di lavoro dovrà cioè rimanere alle dipendenze dello stesso padrone oppure licenziarsi e rimpatriare Chi invece ha superato il periodo di un anno di permanenza ma non ha ancora raggiunto i tre anni non potrà cambiare Cantone e categoria di lavoro per la quale è stato rilasciato il permesso

« Ancora una volta — scrive oggi il Vorwärts organo del Partito Svizzero del Lavoro — il governo tenta di risolvere i problemi della crisi di struttura capitalistica facendone pagare il prezzo ai emigrati con la discriminazione e la limitazione dei diritti di una parte dei lavoratori »

Una posizione di rifiuto verso la nuova regolamentazione e in modo particolare sulla limitazione della libertà di cambiamento del posto di lavoro viene pure espressa dai dirigenti delle Federazione delle colonie libere italiane in Svizzera la quale per altro già in occasione della Conferenza del Presidente tenuta un mese fa a Berna aveva esplicitamente richiesto in questo campo un allargamento dei diritti dei lavoratori emigrati Si è comunque dell avviso che sia oggi urgente un incontro con i sindacati e le forze politiche italiane per preparare la riunione della Commissione mista Italo Svizzera preposta all applicazione dell accordo tra i due paesi del 1964 ed oggi unilateralmente violato da parte di governo svizzero

E in questa sede che dovrà essere discussa l applicazione delle nuove disposizioni e che si dovranno chiarire le rivendicazioni dell emigrazione che secondo le Colonie libere vanno dalla revisione dello statuto dello stagionale alla libertà di circolazione per gli annuali dai problemi della scuola a quelli del ricongiungimento delle famiglie Purtroppo però stando alle reazioni governative italiane di fronte alle misure restrittive di Berna c è da temere che le rivendicazioni degli emigrati in Svizzera non troveranno nei ministeri di Roma buona accoglienza La stessa stampa svizzera si compiace apertamente del fatto che da parte del governo di Roma sia stata espressa « aperta comprensione » per le misure restrittive « Solo i Comunisti — scrive ad esempio la Neue Zürcher Zeitung — si differenziano dalle posizioni governative italiane espresse ufficialmente dal sottosegretario onorevole Coppo » Lo stesso giornale cita poi largamente quanto pubblicato negli giorni scorsi dall Unità in merito alla Dichiarazione del governo presentata al governo dal compagno Berlinguer

Ettore Spina

A proposito della « minaccia sovietica »

DURISSIMO ATTACCO della «Pravda» a Pechino

« Le invenzioni fabbricate in occidente hanno trovato in Cina un terreno favorevole »

Dalla nostra redazione

MOSCA 19

Nei giorni scorsi in una dichiarazione ufficiale della TASS il governo sovietico aveva definito come si ricorderà « destituita di qualsiasi fondamento la notizia diffusa negli giorni precedenti in occidente su pretese azioni militari che sarebbero in programma contro la Cina » La TASS aveva anche affermato che la campagna di stampa sulla « minaccia sovietica » nei confronti della R P C ha lo scopo evidente « di ostacolare le conversazioni sovietiche in corso a Pechino » ed aveva aggiunto che « le dichiarazioni provocatorie della stampa borghese e dei gruppi dirigenti di alcuni Stati imperialistici vengono riprodotte dalla propaganda cinese che sviluppa nel paese una campagna di preparazione alla guerra »

A questo ultimo aspetto della questione — la responsabilità cioè dei dirigenti cinesi — dedica un lungo articolo assai polemico la « Pravda » di questa mattina L autore di questo articolo A Alexandrov dopo aver definito « calunniose invenzioni della stampa borghese » le voci sulla « concentrazione di truppe sovietiche » ai confini con la Cina pone al centro del suo discorso il fatto che « le invenzioni fabbricate in occidente hanno trovato a Pechino un terreno favorevole » Quasi ogni giorno — scrive la « Pravda » — sulla stampa cinese appare un articolo calunnioso contro l URSS sul tema della « preparazione alla guerra » ed è indubbiamente grave che si sia deciso di intensificare la campagna antisovietica proprio dopo la ripresa delle trattative di Pechino « Pensano forse i « leaders » cinesi — si chiede la Pravda » — di riuscire in questo modo ad esercitare una pressione sull URSS? Sbagliano davvero di grosso se pensano che soltanto l Unione Sovietica abbia interesse a definire esattamente il problema dei confini di Stato tra i due paesi giacché solo i ciechi possono ignorare le connessioni fra i problemi di frontiera e tutto il complesso dei rapporti sino sovietici »

Secondo Alexandrov col recente IX Congresso del PCC i dirigenti cinesi a rebbero manifestato l intenzione di « avvicinarsi ai paesi capitalisti » e di essere pronti a « appoggiare quali asi lotta contro i paesi socialisti » meritandosi così gli applausi degli imperialisti Le ragioni delle campagne di militarizzazione in corso in Cina sul tema del « pericolo sovietico » vanno ricercate — afferma ancora Alexandrov — nella situazione interna nella esistenza di forze « che non sono d accordo con la politica avventuristica imposta al paese e che — più in generale — nel contrasto tra la struttura sociale di classe della società cinese ed il « sistema burocratico militare » che governa « senza avere più fiducia nelle forze creatrici del popolo »

a. g.

Precipita altro «Starfighter»

BONN 19

Un reattore « Starfighter » è andato perduto oggi presso Fürstenfeldbruck e si è salvato col paracadute Si tratta del 128 aereo di questo tipo perduto dai aeronauti a tedesca

Nove giorni fa nella caduta di un altro « Starfighter » perse la vita Joachim Von Hassel figlio del presidente della Camera ed ex ministro della Difesa Karl Uwe Von Hassel

---

Lettere all' Unità

Non « picchiatore » ma « teppista fascista »

Caro direttore,

su l Unità del 25 febbraio nella descrizione degli incidenti provocati dai fascisti verificatisi alla Università il redattore usa ripetutamente la locuzione « picchiatori fascisti »

Ignoro da quale illustre penna del nostro partito sia stata coniata e usata per la prima volta una tale pittoresca definizione, ma penso debba trattarsi di un compagno eminente data la rapidità con la quale essa è stata « recepita » da quasi tutti i redattori, cronisti e corrispondenti del nostro giornale del cui lessico essa ormai è diventata parte integrante

Non ho la competenza per trattare l argomento sotto il profilo filologico eppertanto mi limiterò ad affermare — a lume di naso — che il termine « picchiatore » in sè non ha nulla di riprovevole in quanto si può in determinate circostanze picchiare per giusta causa come si verifica allorchè uno studente democratico si trasforma da aggredito in picchiatore e picchia l aggressore fascista

A parte ogni altra considerazione va tenuto presente che i giovani arruolati dai numerosi movimenti fascisti amano glorificarsi e menar vanto delle qualificazioni come quella di « picchiatore »

Far parte della squadra dei « picchiatori dei comunisti » esalta il giovane fascista, lo stimola alla violenza specie a quella ben protetta dalle forze dell ordine — oggi come 50 anni fa — e gli crea intorno un alone di prodezza immeritato

La qualifica di picchiatore, poi richiama alla mente l immagine del picchiato in generale un remissivo un timido uno che scappa o implora clemenza Questo tipo di picchiato non esiste fra i comunisti e non è mai esistito

Nel 1920 e seguenti, in situazioni peggiori i comunisti, i lavoratori i giovani democratici seppero tutte le circostanze lottare combattere e picchiare strenuamente i fascisti fino al limite delle possibilità

Per questi e per altri ovvi motivi fa d uopo a mio parere, usare un'altra qualificazione in cui sia implicito il disprezzo, la viltà dell azione e dell ignobile comportamento, in guisa che il giovane fascista non possa vantarsi per esempio di essere un vile, un venduto un traditore un teppista Un teppista? Già un teppista Questa mi sembra la qualifica che più si addice al giovane fascista — studente o non — che aggredisce, dieci contro uno, colui che combatte per la pace, per la libertà per la emancipazione dei popoli

LETTERA FIRMATA
(Foggia)

La legge sull'uccellagione: risposta ai critici arrabbiati

Caro direttore,

a proposito del corsivo di « Fortebraccio » e delle lettere che alcuni lettori hanno inviato a l Unità sul tema della difesa e conservazione della natura desidero chiarire i motivi per i quali i deputati comunisti hanno votato a favore della legge che ripristina la cattura degli uccelli con reti

Tali motivi sono i seguenti

1) La legge era necessaria per poter fornire i richiami vivi ai numerosi cacciatori che praticano la caccia da appostamento Fra di essi vi sono i pensionati o comunque gli anziani che non hanno più la forza fisica di praticare la caccia vagante, i mutilati e gli invalidi Tutti costoro erano costretti a procurarsi i richiami vivi illegalmente oppure li dovevano acquistare a prezzi di speculazione praticati da coloro che li catturavano di frodo o li avevano importati dalla Germania Federale e dalla Jugoslavia (Per un tordo venivano chieste anche ventimila lire)

2) La legge prevede limiti rigorosissimi entro i quali le catture sono consentite tra compreso l assoluto divieto di uccidere gli uccelli catturati L'entità di tali catture sarà quindi determinata dal contingente che il Laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell Università di Bologna stabilirà per gli uccelli destinati ad essere inanellati e liberati subito dopo la cattura e dall assorbimento del mercato per quelli destinati a servire da richiamo o da tenere in gabbiette o volere domestiche Non si può quindi parlare di « strage » o « massacro » come affermano persone ed ambienti ignoranti od in malafede

3) Gli impianti di uccellagione fissa esistenti attualmente in Italia sono ridotti a circa 1300 e la loro capacità di cattura non è assolutamente quella che certi critici della legge dicono Si è parlato di dieci milioni di uccelli che ogni anno saranno « massacrati » nel nostro Paese Ciò non è assolutamente documentato e pur non entrando nel merito di questa cifra puramente ipotetica ripeto che la legge vieta l uccisione degli uccelli catturati e che l art 12 della legge 2 8 1967 n 799 vieta la detenzione la vendita o comunque la messa in commercio degli uccelli morti di dimensione inferiore a quella del tordo comprendendo un ammenda fino a 40 mila lire ai trasgressori Noi comunisti avevamo proposto che tale divieto comprendesse gli uccelli di qualunque mole

Circa le possibilità di cattura è opportuno tenere presente che le migrazioni degli uccelli avvengono quasi sempre di notte ed a grandi altezze cioè in condizioni di tempo e di luogo che ne rendono difficile od impossibile la cattura Alcuni mesi or sono è uscito un volume in lingua inglese « Report for 1962 of the Bird Ringing office, Swedish Museum of Natural Histores Var fageivård 1969 » con i dati degli inanellamenti effettuati in Svezia negli anni dal 1960 al 1962 Da questa pubblicazione scientifica si è appreso che su 5194 tordi inanellati ne sono stati ripresi 89 su 6675 cesene riprese 103 su 2805 rasselli ripresi 48 su 6458 fringuelli ripresi 44 ecc In tutta Europa su 389 907 esemplari inanellati ne sono stati ripresi 5350 Questi dati dimostrano la faziosità della campagna che, da certi ambienti viene condotta contro la legge che ha ripristinato l'uccellagione

I comunisti — ed i loro parlamentari — non hanno nulla da rimproverarsi circa la loro opera in difesa della natura ed in ciò concordo pienamente con il corsivo di «Fortebraccio» e con la lettera del compagno on Franco Busetto pubblicata su l Unità del 12 marzo Per una valida difesa della natura basterebbe attuare la politica per la quale da anni ci battiamo e nella quale si inquadra pur nella sua modestissima portata anche la recente legge sulla uccellagione Ai critici arrabbiati di tale legge posso dire che intanto si potrebbe incominciare col punire gli spericolati che distruggono le piante ed i boschi che deturpano il paesaggio con le « alpe » di cemento che inquinano l atmosfera e le acque con pene equivalenti e proporzionate a quelle con le quali si puniscono i cacciatori che violano le norme previste dalle leggi sulla caccia Sono convinto che ciò servirebbe a qualcosa!

Con molta cordialità

SPARTACO BERAGNOLI
(Deputato del PCI)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche

Oggi ringraziamo Livio QUERCIOLI, Livorno, Achille BERARDI, Casalborsetti (« *Non sono aggiornato sulle iniziative che il nostro partito intende prendere sulla questione degli inquinamenti so di certo però che è un grave problema che va affrontato in tutta la sua vastità e gravità* ») G PETRACCHI Pisa (« *Leggo con indignato stupore che è stata approvata una legge che fa tornare in uso le reti per catturare uccelli Se mai sarebbe da proibire ogni specie di caccia Ma so di parlare al vento* »), C MIRELLA, Milano, Pietro BOLZICCO, Laveriano A MARIANI Terni

UN LETTORE di Portoferraio Mario VALERIO, Milano UN LETTORE AMICO, Monza (« *La democrazia è una bella cosa ma non basta per difenderci dalla violenza Bisogna anche dire come fronteggiare e battere i fascisti sul loro stesso terreno senza correre il rischio di farci sorprendere da qualche colpo mancino degli ufficiali ex SIFAR* ») Giovanni PAGANO, Genova, Antonio Pippo CIFARELLI Milano Luciana M, Milano, F P Aosta, Augusto REGONELLI Savona, Alberto REVIAL, Pinerolo Rolando PIGONI di Nizza, Giuseppe RASPANTI di Hirsan ed Umberto VIVALDI e altri otto lavoratori portuali di Livorno (« *La nostra migliore arma è lo sciopero e non sarà certo un Celentano qualunque con la sua ipocrita canzone a sminuirne la portata* »)

Domenico MINA, Racconigi (« *Sono un partigiano combattente, ricoverato all ospedale di Racconigi a carico dell ECA perchè chi di dovere non si interessa del mio caso Salvo i compagni della 48ª brigata Garibaldi Dante Di Nanni* »), Gennaro M Milano, Gennaro IZZO, Torre del Greco, Luigi CIPOLLA, Casoli (che denuncia un altro caso di irregolarità compiuto nel suo comune dalla « mafia bolognese »)

Renato AGOSTI ed altre 26 firme Firenze (« *Siamo a conoscenza che il Teatro "Alla Scala ha bandito un concorso internazionale per coprire posti d orchestra vacanti lasciando il limite d età a 35 anni per i partecipanti Molti strumentisti italiani ancora validi e con preziosa esperienza professionale rimangono così esclusi dal concorso proprio magari perchè per pochi mesi, non rientrano nel suddetto limite d età* »), Alfonso PIROLO, Sapri (che in una lettera indirizzata al ministero della Sanità denuncia il cattivo funzionamento del l INADEL)

Scrivere lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome e indirizzo Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione « Un gruppo di » non vengono pubblicate

Circoli che chiedono libri e riviste

Chiedono libri e riviste per poter costituire una piccola biblioteca

Circolo « Carlo Marx » presso ANPI Via Oliearo 1 *Castelceriolo* (Alessandria)

Club ARCI Traversa Cardinale Verde, 4 *S Antimo* (Napoli)

Circolo Culturale Africese presso Mario Maviglia Via INA Casa *Africo Nuovo* (Reggio Calabria)

Circolo « Nuova Iskra » Via Napoli 14 - *Castellammare di Stabia*.